UDIC843002 - A9FE87E - REGISTRO PROTOCOLLO - 0016488 - 08/10/2026 - II.10 - E

SCUOLA E CALDO ESTREMO: DALLE PROMESSE DEL MINISTRO ALLA REALTÀ DEI NUMERI

"SOLO 3.153 EURO A ISTITUTO E PIÙ DEL 30% DELLE SCUOLE ESCLUSE IN FVG. UN CONTRIBUTO A PIOGGIA CHE OFFENDE LA SCUOLA PUBBLICA"

Udine, 7 ottobre 2026 – Alla prova dei fatti, le dichiarazioni del Ministro dell'Istruzione e del Merito sul piano di raffrescamento e comfort microclimatico delle scuole si infrangono contro la cruda realtà dei numeri ufficiali. La pubblicazione dell'elenco dei beneficiari del Decreto Ministeriale n. 179 conferma in pieno tutte le criticità denunciate dalla FLC CGIL: a fronte di annunci trionfali, le risorse stanziate si riducono a un intervento minimale, spalmato a pioggia, senza alcun criterio di equità o reale valutazione dei fabbisogni.

I dati definitivi del Ministero parlano chiaro: lo stanziamento complessivo di **20 milioni di euro** è stato suddiviso in parti perfettamente **uguali** tra le **6.342 istituzioni scolastiche ammesse**, assegnando a ciascuna la cifra fissa di **3.153,57 euro**. Un importo assegnato senza alcuna considerazione delle dimensioni, del numero dei plessi, dell'ubicazione in alta montagna o in riviera, né della qualità dell'edilizia scolastica esistente.

Come sottolineato dalla FLC CGIL, che già all'annuncio della misura aveva denunciato l'inadeguatezza delle risorse stimando un rapporto medio di circa 57 euro a classe, i calcoli effettivi confermano la fondatezza della critica. Nelle grandi scuole la quota per classe crolla ulteriormente: si oscilla dai **40 euro per classe ai 50 euro per classe**.

È la triste messa in pratica di quanto insegnava Don Milani a Barbiana: ***«non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali»***.

A rendere ancora più grave la situazione è la modalità di assegnazione **a sportello** adottata dall'Avviso pubblico del 4 settembre 2026. L'accesso ai fondi si è trasformato in una gara di velocità aperta dalle ore 9 del 7 settembre alle ore 14 dell'11 settembre. Gestire l'emergenza del caldo estremo negli ambienti di apprendimento con una corsa a chi prima arriva dimostra la totale assenza di una programmazione basata sui reali fabbisogni microclimatici degli edifici.

L'impatto di questa impostazione si riflette con forza anche sui nostri territori. L'analisi condotta in Friuli-Venezia Giulia evidenzia che su **153 istituti scolastici statali complessivi, ben 47 (pari al 30,92%, cioè quasi una scuola su tre)** sono rimasti del tutto esclusi dal finanziamento. A **Trieste** si registra la situazione più triste, con un tasso di esclusione del **42,42%** (14 scuole escluse su 33), seguita da **Pordenone con il 32,43%** (12 su 37) e **Udine con il 29,03%** (18 su 62).

La FLC CGIL ribadisce che la tutela della salute e della sicurezza nelle aule non può essere ridotta all'acquisto di qualche condizionatore o ventilatore. Il cambiamento climatico richiede un **piano nazionale pluriennale di interventi strutturali**: riqualificazione degli involucri edilizi, isolamento termico, schermature solari ed efficientamento energetico. Servono risorse adeguate e continuative, non interventi spot che lasciano migliaia di studenti, lavoratori e lavoratrici al caldo.

Massimo Gargiulo
segretario generale regionale

Via A. Malignani, 8 – 33100 Udine
friuliveneziagiulia@flcgil.it